

Georg Friedrich Händel

JEPHTHA

Oratorio o Dramma sacro in tre atti

Libretto di Thomas Morell

PERSONAGGI

Jephtha	<i>tenore</i>
Ifide sua figlia	<i>soprano</i>
Storgè sua moglie	<i>mezzosoprano</i>
Zebul suo fratello	<i>basso</i>
Hamor innamorato di Ifide	<i>contralto</i>
Angelo	<i>soprano</i>

Coro di Israeliti, Coro di Sacerdoti, Coro di Vergini

Prima rappresentazione

London, Royal Theatre Covent Garden, 25 febbraio 1752

ATTO PRIMO

[N° 1– Ouverture]

Scena I°

Zebul, con i suoi fratelli e Coro

[N°2 – Recitativo accompagnato]

ZEBUL

Deve essere così, o questi vili Ammoniti,
nostri altezzosi tiranni da diciotto anni,
annienteranno la razza di Israele.
Poiché il Cielo non vuole designarci,
un capo, come altre volte,
lo dobbiamo scegliere noi. E chi sarà più degno
del figlio di Gilead, il nostro fratello, il valente
Jephtha?
È vero, noi lo abbiamo disprezzato, offeso, cac-
ciato da qui
come figlio di uno straniero, ma io lo conosco
bene:
la sua anima generosa disdegna la bassa ven-
detta
quando il suo paese in difficoltà lo chiama in
aiuto.
E forse Il Cielo può favorire la nostra richiesta
se con cuori pentiti imploriamo la sua miseri-
cordia.

[N° 3 – Aria]

ZEBUL

Non rivolgete più vane preghiere
a idoli sordi e futili.
Non profaniamo più
i sacri riti con canti vili ed empì.

[N° 4 – Coro degli Israeliti]

CORO

Non più per il dio e re di Ammon,
il feroce Moloch, suoneranno i nostri cembali,
in lugubri danze attorno alla fornace blu.
Non più Kemosh
adoreremo
al suono dei nostri canti e tamburelli dedicati a
Jehovah.

ZEBUL

It must be so, or these vile Ammonites,
Our lordly tyrants now these eighteen years,
Will crush the race of Israel.
Since Heav'n vouchsafes not, with immediate
choice,
To point us out a leader, as before,
Ourselves must choose. And who so fit a man
As Gilead's son, our brother, valiant Jephtha?
True, we have slighted, scorn'd, expell'd him
hence
As of a stranger born, but well I know him:
His gen'rous soul disdains a mean revenge
When his distressful country calls his aid.
And perhaps Heav'n may favour our request
If with repentant hearts we sue for mercy.

ZEBUL

Pour forth no more unheeded pray'rs
To idols deaf and vain.
No more with vile unhallow'd airs
The sacred rites profane.

CHORUS

No more to Ammon's god and king,
Fierce Moloch, shall our cymbals ring,
In dismal dance around the furnace blue.
Chemosh no more
Will we adore
With timbrell'd anthems to Jehovah due.

Scena II°

Entrano Jephtha e Storgè

[N° 5 – Recitativo]

ZEBUL

Ma ecco Jephtha. Cielo clemente, esaudisci la nostra preghiera.
O Jephtha, con un occhio di pietà guarda i tuoi pentiti fratelli che sono nei guai.
Perdonandoci i torti che ti sono stati fatti, aiuta tuo padre,
i tuoi amici, il tuo paese nella più grande disperazione.

JEPHTHA

Lo farò, se piace al Cielo, a queste condizioni:
Se io comando in guerra,
se il Cielo si degna di accordarci la vittoria,
io comanderò anche nella pace.

ZEBUL

D'accordo. Ne sia testimone il Cielo!

[N° 6 – Aria]

JEPHTHA

La mia anima abbraccerà ancora la virtù,
la bontà mi farà grande.
Chi costruisce su queste solide fondamenta
non temerà i colpi del destino.
La mia anima... *da capo*

[N° 7 – Recitativo]

STORGÈ

Che dolorosa lacerazione, Jephtha,
vedere la tua bardatura per il campo insanguinato.
Ma, ahimè, come sono ridicole le osservazioni
di una moglie
quando una intera nazione sanguina e giace
umiliata,
ansante per la libertà e la vita.

[N° 8 – Aria]

STORGÈ

Con flebile lamento io mi affliggo,
come la colomba abbandonata,
e piangendo attenderò il tuo caro ritorno

ZEBUL

But Jephtha comes. Kind Heav'n, assist our plea.
O Jephtha, with an eye of pity look
On thy repentant brethren in distress.
Forgetful of thy wrongs, redress thy sire
Thy friends, thy country in extreme despair.

JEPHTHA

I will, so please it Heav'n, and these the terms:
If I command in war, the like command,
Should Heav'en vouchsafe us a victorious
peace,
Shall still be mine.

ZEBUL

Agreed. Be witness, Heav'ns

JEPHTHA

Virtue my soul shall still embrace,
Goodness shall make me great.
Who builds upon this steady base
Dreads no event of fate.
Virtue my soul. . . *da capo*

STORGÈ

'Twill be a painful separation, Jephtha,
To see thee harness'd for the bloody field.
But ah, how trivial are a wife's concerns
When a whole nation bleeds, and grov'ling lies,
Panting for liberty and life.

STORGÈ

In gentle murmurs will I mourn,
As mourns the mate-forsaken dove,
And sighing wish thy dear return

alla libertà e al fedele amore.

To liberty and lasting love.

(Escono)

Scena III°

Entrano Hamor e Ifide

[N° 9 – Recitativo]

HAMOR

Felice questa ambasciata, mia affascinante
Ifide,
che mi permette di rivederti con amore,
come Cinzia, attraverso le nubi che l'avvol-
gono,
si offre al viaggiatore sorpreso dalla notte. La
vista di te,
amore mio, allontana l'oscurità e la dispera-
zione.
Io rivivo, nel tuo dolce sorriso, io esisto,
come sotto le cure sempre attente di tuo padre
la nostra sventurata nazione ritroverà la vita e la
gioia.
Oh, affrettati a rendere completa la mia felicità.

[N° 10 – Aria]

HAMOR

Restare a lungo in una penetrante angoscia
fa languire l'amante fedele,
mentre vanamente aspira alla felicità.
Oh, con un dolce sorriso dammi sollievo.
Non fare che false speranze mi ingannino,
né che vane paure mi facciano soffrire.

[N° 11 – Recitativo]

IFIDE

È sbagliato parlare d'amore quando la gloria
chiama,
e ti induce a seguire Jephtha al campo.
Agisci là come un eroe, e che i tuoi rivali
ti rendano degno del nome di suo figlio.
E Hamor riceverà la ricompensa che gli spetta.

[N° 12 – Aria]

IFIDE

Prendo il cuore che teneramente mi dai,
nascosto nel tuo petto assieme al mio.
Così con un doppio coraggioso ardore
sicuramente la vittoria sarà tua.

HAMOR

Happy this embassy, my charming Iphis,
Which once more gives thee to my longing
eyes,
As Cynthia, breaking from th'involving clouds
On the benighted traveller. The sight
Of thee, my love, drives darkness and despair.
Again I live, in thy sweet smiles I live,
As in thy father's ever-watchful care
Our wretched nation feels new life, new joy.
Oh haste, and make my happiness complete!

HAMOR

Dull delay, in piercing anguish,
Bids the faithful lover languish,
While he pants for bliss in vain.
Oh, with gentle smiles relieve me.
Let no more false hopes deceive me,
Nor vain fears inflict a pain.

IPHIS

Ill suits the voice of love when glory calls,
And bids thee follow Jephtha to the field.
There act the hero, and let rival deeds
Proclaim thee worthy to be call'd his son,
And Hamor shall not want his due reward.

IPHIS

Take the heart you fondly gave,
Lodg'd in your breast with mine.
Thus with double ardour brave,
Sure conquest shall be thine.

[N° 13 – Recitativo]

HAMOR

Parto. La mia anima, ispirata dal tuo comando, ha sete di combattere. Io sono già incoronato con l'alloro del vincitore, e tu, dolce ricompensa, più preziosa della gloria o della conquista, tu sarai mia.

[N° 14 – Duetto]

IFIDE E HAMOR

Dopo queste prove, come saremo felici!
Come si riveleranno gloriose!
E raccogliendo i frutti dell'albero della vittoria,
noi adorniamo il banchetto dell'amore!

(Escono)

Scena IV°

Jephtha da solo

[N° 15 – Recitativo accompagnato]

JEPHTHA

Che cosa significano queste dubbiose fantasie del cervello?
Visioni di gioia salgono nella mia anima.
Esse a volte vi giocano, ma durante la notte si mostrano oscure.
Uno strano ardore mi brucia in seno, le mie braccia sembrano possedere un vigore decuplicato, e il cimiero del mio elmo si erge fino al cielo. Sii più umile, anima mia!
È lo spirito di Dio, nel cui gran nome io offro il mio voto.
Se, Signore, sostenuto dalla tua onnipotenza scaccerò Ammon, e le sue tribù infami dalle nostre terre per troppo tempo non coltivate,
e ritornerò salvo come glorioso conquistatore, che sia qui o là che io verrò per prima cosa sarò tuo per sempre o sacrificato.
Ho detto.

(Entrano gli Israeliti)

Vi aspetto, capi, e con un'unica voce invocate il santo nome del Dio di Israele.

HAMOR

I go. My soul, inspir'd by thy command,
Thirsts for the battle. I'm already crown'd
With the victorious , and thou, fair prize,
More worth than fame or conquest, thou art mine.

IPHIS AND HAMOR

These labours past, how happy we!
How glorious will they prove,
When gath'ring fruit from conquest's tree,
We deck the feast of love!
These labours past. . . *da capo*

JEPHTHA

What mean these doubtful fancies of the brain?
Visions of joy rise in my raptur'd soul,
There play awhile, and set in darksome night.
Strange ardour fires my breast; my arms seem strung
With tenfold vigour, and my crested helm
To reach the skies. Be humble still, my soul!
It is the Sp'rit of God, in whose great name
I offer up my vow.
If, Lord, sustain'd by Thy almighty pow'r,
Ammon I drive, and his insulting bands,
From these our long-uncultivated lands,
And safe return a glorious conqueror,
What, or whoe'er shall first salute mine eyes,
Shall be forever Thine, or fall a sacrifice.
'Tis said.

Attend, ye chiefs, and with united voice
Invoke the holy name of Israel's God.

[N°16 – Coro degli Israeliti]

CORO

O Dio, vedi la nostra grande sofferenza!
Tu, onnipotente nel colpire o nel benedire.
allontana la tua collera, e benedici ancora una
volta
i tuoi servitori, che adorano il tuo nome.

(Escono)

Scena V°

Storgè sola

[N° 17 – Recitativo]

STORGÈ

Qualche terribile disgrazia pende sulle nostre
teste,
Dobbiamo cantare un cupo canto
nella nostra estrema miseria. O mai, mai
la mia presaga mente è stata in precedenza
turbata da una tale angoscia.

[N° 18 – Aria]

STORGÈ

Scene d'orrore, scene di sofferenza
si levano da sotterranee ombre,
aggiungono nuovo terrore alla notte,
mentre in un incessante dolore
avvinta in catene servili
le ore della luce trascorrono senza gioia.
Scene d'orrore... *da capo*

Scena VI°

Entra Ifide

[N° 19 – Recitativo]

IFIDE

Ditemi, cara madre, il perché di queste pene-
tranti grida,
che mi fanno fuggire come un uccello spaven-
tato
dal luogo del mio riposo?

STORGÈ

Ho paura per te, mia bambina;
orribili incubi l'altra notte hanno sorpreso il mio
spirito.

CHORUS

O God, behold our sore distress,
Omnipotent to plague or bless!
But turn thy wrath, and bless once more
Thy servants, who thy name adore.

STORGÈ

Some dire event hangs o'er our heads,
Some woeful song we have to sing
In misery extreme. O never, never
Was my foreboding mind distress before
With such incessant pangs.

STORGÈ

Scenes of horror, scenes of woe,
Rising from the shades below,
Add new terror to the night;
While in never-ceasing pain,
That attends the servile chain,
Joyless flow the hours of light.
Scenes of horror. . . *da capo*

IPHIS

Say, my dear mother, whence these piercing
cries
That force me, like a frightened bird to fly
My place of rest?

STORGÈ

For thee I fear, my child;
Such ghastly dreams last night surpris'd my
soul.

IFIDE

Ignorate queste nere illusioni notturne,
Lo scherno di un sonno inquieto non ne dà
importanza.
Mio padre, toccato da un fuoco divino
sembra già trionfare,
e io non dubito che Jeovah ascolterà le nostre
preghiere.

[N° 20 – Aria]

IFIDE

La sorridente alba di giorni felici
ci porta a un avvenire luminoso.
E la raggianti luce della speranza
dissipa ogni lugubre timore.
Il fascino che la pace porta con sé
fa di tutto l'anno un'eterna primavera.
La sorridente alba... *da capo*

(Escono)

Scena VII°

Entrano Zebul, Jephtha e il Coro

[N° 21 – Recitativo]

ZEBUL

Questa Jephtha è stata l'arrogante risposta del
re.
Nessuna condizione, se non rovina, schiavitù e
morte.

JEPHTHA

Suonate allora l'ultimo allarme! E al campo,
voi, figli di Israele, con cuori intrepidi,
assistiti dalla potenza del Dio di Israele.

[N° 22 – Coro degli Israeliti]

CORO

Quando la sua forte voce parla nel tuono,
i flutti si apriranno con terrore
osservando il suo terribile comando.
Invano essi ruoteranno la loro schiumate
marea,
costretti da questa onnipotenza
che darà loro la forza di ruggire.
Essi ora trattengono il loro slancio,
e sferzano ridendo la sponda con vana rabbia.

IPHIS

Heed not these black illusions of the night,
The mocking of unquiet slumbers, heed them
not.
My father, touch'd with a diviner fire,
Already seems to triumph in success,
Nor doubt I but Jehovah hears our pray'rs.

IPHIS

The smiling dawn of happy days
Presents a prospect clear,
And pleasing hope's all-bright'ning rays
Dispel each gloomy fear;
While ev'ry charm that peace displays
Makes spring-time all the year.
The smiling dawn. . . *da capo*

ZEBUL

Such, Jephtha, was the haughty king's reply:
No terms, but ruin, slavery and death.

JEPHTHA

Sound, then, the last alarm! And to the field,
Ye sons of Israel, with intrepid hearts,
Dependent on the might of Israel's God.

CHORUS

When His loud voice in thunder spoke,
With conscious fear the billows broke,
Observant of his dread command.
In vain they roll their foaming tide,
Confin'd by that great pow'r,
That gave them strength to roar.
They now contract their boist'rous pride,
And lash with idle rage the laughing strand.

ATTO SECONDO

Scena I°

Entrano Hamor, Ifide e il Coro

[N° 23 – Recitativo]

HAMOR

Ti porto liete notizie di grande gioia per te, cara Ifide,
e per la casa di Israele.
In poche parole. Con entrambi li eserciti schierati
in ordine di battaglia, il nostro generale avanzò
e offrì all'arrogante Ammon condizioni di pace,
molto giuste e onorevoli; al suo sprezzante rifiuto,
egli fece suonare la tromba. Ma appena una spada
fu macchiata di sangue nemico,
il cielo in collera si aprì e riversò
migliaia di cherubini armati.
E il nostro generale gridò: "Questo è il segnale,
Signore,
io seguo Te e la Tua luminosa armata celeste."
Egli si precipitò sul fiero Ammon inorridito
e fece versare fiumi di sangue, e inseguì
il nemico in fuga fino alla notte senza ringuainare la spada
e gustò le gioie della vittoria e della pace.

[N° 24 – Coro degli Israeliti]

CORO

Cherubini e Serafini, forme incorporee,
i messaggeri del destino,
aspettano il suo terribile comando;
più pronti e più sottili
della alata fiamma del lampo,
essi cavalcano il tornado e dirigono le tempeste.

[N° 25 – Aria]

HAMOR

Montando l'assalto terribile,
e lottando per la gloria e l'amore
io cercavo a te, mio glorioso premio.
Ora, felice e benedetto,
possedendo te, la mia gioia più dolce,
tutti gli altri onori io disdegno.
Montando l'assalto etc. *da capo*.

HAMOR

Glad tidings of great joy to thee, dear Iphis,
And to the house of Israel I bring.
Thus then, in brief. Both armies in array
Of battle rang'd, our general stept forth
And offer'd haughty Ammon terms of peace,
Most just and righteous; these with scorn
refus'd,
He bade the trumpet sound. But scarce a sword
Was ting'd in hostile blood, ere all around
The thund'ring Heavens open'd and pour'd
forth
Thousands of armed cherubim, when straight
Our general cried: "This is thy signal, Lord,
I follow Thee, and Thy bright heav'nly host."
Then rushing on proud Ammon, all aghast,
He made a bloody slaughter, and pursu'd
The flying foe till night bade sheathe the sword,
And taste the joys of victory and peace.

CHORUS

Cherub and seraphim, unbodied forms,
The messengers of fate,
His dread command await;
Of swifter flight, and subtler frame
Than lightning's winged flame,
They ride on whirlwinds, directing the storms.

HAMOR

Up the dreadful steep ascending,
While for fame and love contending,
Sought I thee, my glorious prize.
And now, happy in the blessing,
Thee, my sweetest joy possessing,
Other honours I despise.
Up the dreadful steep. . . *da capo*

[N° 26 – Recitativo]

IFIDE

Sta bene.
Affrettatevi, affrettatevi, amiche mie, e con
ricche vesti
adornatemi solennemente come sposa,
per incontrare mio padre in pompa trionfante.
E mentre tutt'attorno le bandiere danzano.

[N° 27 – Aria]

IFIDE

Con un liuto melodioso suonate,
con la piacevole arpa e il flauto gorgheggiante
canzoni piene di gioia;
Nel nostro solenne giorno
a cantare lodi al grande Jeovah
il sacro coro si impegna.
Con un liuto melodioso... *da capo*.

(Escono)

Scena II°

Entrano Zebul, Jephtha, Hamor e il Coro

[N° 28 – Recitativo]

ZEBUL

Il Cielo sorride di nuovo al Suo popolo pentito,
e la vittoria dispieghi ampie le sue ali d'argento
e plachi il nostro dolore con la calma della
pace.

[N° 29 – Aria]

ZEBUL

Ora, che abbiamo ritrovato la libertà,
la pace si diffonderà con tutte le sue benedi-
zioni
e ci cironderà di una trionfante felicità.
Rinunciando ai suoi lamenti
A Sion regneranno l'abbondanza e la gioia
mentre risuoneranno lodi gloriose.
Ora che abbiamo ritrovato... *da capo*

[N° 30 – Recitativo]

JEPHTHA

Zebul, le tue imprese sono state valorose,
non meno delle tue, mio Hamor;
ma la gloria è del Signore.

IPHIS

'Tis well.
Haste, haste, ye maidens, and in richest robes
Adorn me, like a stately bride,
To meet my father in triumphant pomp.
And while around the dancing banners play...

IPHIS

Tune the soft melodious lute,
Pleasant harp and warbling flute,
To sounds of rapt'rous joy;
Such as on our solemn days,
Singing great Jehovah's praise,
The holy choir employ.
Tune the soft. . . *da capo*

ZEBUL

Heav'n smiles once more on His repentant
people,
And victory spreads wide her silver wings
To i our sorrows with a peaceful calm.

ZEBUL

Freedom now once more possessing,
Peace shall spread with ev'ry blessing
Triumphant joy around.
Sion now no more complaining
Shall, in blissful plenty reigning,
Thy glorious praise resound.
Freedom now. . . *da capo*

JEPHTHA

Zebul, thy deeds were valiant,
Nor less thine, my Hamor;
But the glory is the Lord's.

[N° 31 – Aria]

JEPHTHA

Il suo possente braccio, con improvviso colpo
ha disperso e represso l'arrogante nemico.
Essi sono caduti davanti a Lui, come quando
attraverso il cielo
ordina ai venti furiosi di soffiare vendicativi.
Il suo possente braccio... *da capo*

[N° 32 – Coro]

CORO

Nella Sua suprema gloria, nella Sua serena
potenza
Egli vede e muove tutto, immobile e invisibile.
Il suo possente braccio, con improvviso colpo
ha disperso e represso l'arrogante nemico.

Scena III°

[N° 33 – Sinfonia]

Entrano Ifide, Storgè e il Coro delle vergini

[N° 34 – Recitativo]

IFIDE

Salve, glorioso conquistatore, amatissimo
padre, salve!
Assieme a tua figlia, il corteo delle vergini,
viene a salutarti con tutto il doveroso amore.

[N° 35 – Aria]

IFIDE

Che tu sia benvenuto come l'amata luce
che allontana le cupe ombre della notte,
che tu sia benvenuto come la pioggia di prima-
vera
che porta pace e abbondanza nelle pianure.
Né l'amato giorno,
né la gaia primavera
portano una così grande benedizione
come la pace sulle sue ali trionfanti.

[N° 36 – Coro delle Vergini]

CORO

Sii il benvenuto, tu le cui imprese
provocano il canto della lira.
Benvenuto sii tu, al quale Dio ordinò
di essere l'angelo protettore della nostra terra!

JEPHTHA

His mighty arm, with sudden blow,
Dispers'd and quell'd the haughty foe.
They fell before him, as when through the sky
He bids the sweeping winds in vengeance fly.
His mighty arm. . . *da capo*

CHORUS

In glory high, in might serene,
He sees, moves all, unmov'd, unseen.
His mighty arm, with sudden blow
Dispers'd and quell'd the haughty foe.

IPHIS

Hail, glorious conqueror, much lov'd father, hail!
Behold thy daughter, and her virgin train,
Come to salute thee with all duteous love.

IPHIS

Welcome as the cheerful light,
Driving darkest shades of night,
Welcome as the spring that rains
Peace and plenty o'er the plains.
Not cheerful day,
Nor spring so gay,
Such mighty blessings brings
As peace on her triumphant wings.

CHORUS

Welcome thou, whose deeds conspire
To provoke the warbling lyre,
Welcome thou, whom God ordain'd
Guardian angel of our land!

Tu sei nato per proclamare
il Suo nome glorioso e i Suoi prodigi.

[N° 37 – Recitativo]

JEPHTHA

Orrore, confusione! Questa crudele musica
irrita le mie orecchie insensibili. Vattene, figlia
mia,
tu hai distrutto tuo padre! Fuggi, va via!
E lasciami in preda alla disperazione.

(Esce Ifide)

[N° 38 – Aria]

JEPHTHA

Apri la tua marmorea bocca, o tomba,
e tu, terra, nascondimi nel tuo oscuro grembo,
prima che io macchi il nome di padre,
e che ottenga il più profondo dolore dalla vittoria.
Apri... da capo.

[N° 39 – Recitativo]

ZEBUL

Perché mio fratello è così afflitto?
Perché ai rifiutato le felicitazioni di tua figlia
e l'hai cacciata da te con sgarbato disdegno?

JEPHTHA

O Zebul, Hamor e mia carissima moglie,
guardate un uomo disgraziato
gettato dal sommo di una presuntuosa gioia,
giù nella più bassa profondità della miseria.
Sappiate allora che feci voto che la prima persona
che vedessi
cadesse vittima del Dio vivente. Mia figlia,
Ahimè! è stata mia figlia, ed ella deve morire.

[N° 40 – Recitativo accompagnato]

STORGÈ

Che prima perisca tu, e perisca tutto il mondo!
Il Cielo ci avrebbe benedetto solo con questo
dono
del nostro amore, questa cara e unica fanciulla,
perché tu la uccidessi? No, uomo crudele!

Thou wert born His glorious name
And great wonders to proclaim.

JEPHTHA

Horror, confusion! Harsh this music grates
Upon my tasteless ears. Begone, my child,
Thou hast undone thy father! Fly, begone,
And leave me to the rack of wild despair!

JEPHTHA

Open thy marble jaws, O tomb,
And hide me, earth, in thy dark womb,
Ere I the name of father stain,
And deepest woe from conquest gain.
Open. . . *da capo*

ZEBUL

Why is my brother thus afflicted? Say,
Why didst thou spurn thy daughter's gratulations,
And fling her from thee with unkind disdain?

JEPHTHA

O Zebul, Hamor and my dearest wife,
Behold a wretched man,
Thrown from the summit of presumptuous joy,
Down to the lowest depth of misery.
Know, then, I vow'd the first I saw should fall
A victim to the living God. My daughter,
Alas, it was my daughter, and she dies.

STORGÈ

First perish thou, and perish all the world!
Hath Heav'n then bless'd us with this only
pledge
Of all our love, this one dear child, for thee
To be her murderer? No, cruel man!

[N° 41 – Aria]

STORGÈ

Che muoiano altre creature
o che cielo, terra, mare
affoghino nella confusione,
prima che nel sangue di una figlia
così bella, così casta, così buona
le mani del padre vengano imbrattate.

STORGÈ

Let other creatures die!
Or Heav'n, earth, seas and sky
In one confusion lie,
Ere in a daughter's blood,
So fair, so chaste, so good,
A father's hand's embrued.

[N° 42 – Recitativo]

HAMOR

Se tale è il tuo crudele proposito, io, tua amico
offro me stesso in sacrificio volontario
per salvare l'innocente e bellissima fanciulla!

HAMOR

If such thy cruel purpose, lo, your friend
Offers himself a willing sacrifice,
To save the innocent and beauteous maid!

[N° 43 – Aria]

HAMOR

Che sia su di me che il cieco erroneo zelo
scateni la sua rabbia.
Deve essere clemente uccidere
là dove la vita non offre più gioia.
Che sia su me... *da capo*.

HAMOR

On me let blind mistaken zeal
Her utmost rage employ.
'Twill be a mercy there to kill
Where life can taste no joy.
On me. . . *da capo*

[N° 44 – Quartetto]

ZEBUL

Risparmiate vostra figlia!

ZEBUL

Oh, spare your daughter,

STORGÈ

Risparmia mia figlia.

STORGÈ

Spare my child,

HAMOR

Il mio amore!

HAMOR

My love!

JEPHTHA

Il mio voto è iscritto nei cieli.

JEPHTHA

Recorded stands my vow in Heav'n above.

STORGÈ

Ritira il tuo sacrilego voto, prima che sia troppo
tardi.

STORGÈ

Recall the impious vow, ere 'tis too late.

JEPHTHA

Non voglio sentire più nulla, il suo destino è
segnato.

JEPHTHA

I'll hear no more, her doom is fix'd as fate!

HAMOR, ZEBUL, STORGÈ

Non penso che il Cielo abbia piacere negli orri-
bili riti di Moloch.

HAMOR, ZEBUL, STORGÈ

And think not Heav'n delights In Moloch's
horrid rites.

Scena IV°

Entra Ifide

[N° 45 – Recitativo accompagnato]

IFIDE

Tali novità volano rapidamente. Ho sentito la causa dei vostri tormenti. Il voto di mio padre il cielo l'ha approvato dandogli la vittoria. Jephtha ha trionfato, Israele è libero. Per una felicità così grande piccolo è il prezzo di una povera vita. Ma oh, accetta, Cielo, una vittima grata, e la tua benedizione versa sulla mia patria, sui miei amici e sul carissimo padre.

[N° 46 – Aria]

IFIDE

Siano felici! A questo respiro vitale con gioia io rinuncerò, e senza recriminazioni o lamenti io mi abbandonerò alla braccia della morte. Siano felici!... *da capo*

[N° 47 – Recitativo accompagnato]

JEPHTHA

Sempre più profondamente la tua bontà, o figlia, trafigge il sanguinante cuore di un padre, e trattiene la crudele sentenza sulla mia lingua esitante. Oh, che io sussurri ai venti rabbiosi o al desolato deserto; per le orecchie degli uomini è troppo scioccante. Eppure, non ho io fatto il voto? E posso io pensare che il grande Jeovah dorma, come Kemosh e le altre false divinità? Ah, no! Il Cielo ha sentito i miei pensieri, e li ha trascritti; Deve essere così. Ecco quello che sconvolge il mio cervello, e versa nel mio petto mille spasimi che mi fanno ammattire. Orrido pensiero! Mia unica figlia, così cara, predestinata dal padre! Sì, il voto è passato, e Gilead ha trionfato sopra i suoi nemici. Perciò domani all'alba... non posso più.

IPHIS

Such news flies swift. I've heard the mournful cause Of all your sorrows. Of my father's vow Heav'n spoke its approbation by success. Jephtha has triumph'd, Israel is free. For joys so vast too little is the price Of one poor life. But oh, accept it, Heav'n, A grateful victim, and thy blessing still Pour on my country, friends, and dearest father !

IPHIS

Happy they! This vital breath With content I shall resign, And not murmur or repine, Sinking in the arms of death. Happy they. . . *da capo*

JEPHTHA

Deeper, and deeper still, thy goodness, child, Pierceth a father's bleeding heart, and checks The cruel sentence on my falt'ring tongue. Oh, let me whisper it to the raging winds, Or howling deserts; for the ears of men It is too shocking. Yet have I not vow'd? And can I think the great Jehovah sleeps, Like Chemosh and such fabled deities? Ah no; Heav'n heard my thoughts, and wrote them down; It must be so. 'Tis this that racks my brain, And pours into my breast a thousand pangs That lash me into madness. Horrid thought! My only daughter, so dear a child, Doom'd by a father! Yes, the vow is past, And Gilead hath triumph'd o'er his foes. Therefore, tomorrow's dawn... I can no more.

[N° 48 – Coro]

CORO

Come oscuri sono, o Signore, i tuoi decreti,
tutti nascosti alla vista dei mortali,
che volgono le nostre gioie in dolori,
e i nostri trionfi in pianto,
come la notte succede al giorno.
No una gioia certa,
no una solida pace,
noi mortali conosciamo
qui sulla terra,
eppure dobbiamo conformarci a questa mas-
sima:
“Tutto quello che è, è giusto.”

48. Chorus

CHORUS

How dark, O Lord, are Thy decrees,
All hid from mortal sight,
All our joys to sorrow turning,
And our triumphs into mourning,
As the night succeeds the day.
No certain bliss,
No solid peace,
We mortals know
On earth below,
Yet on this maxim still obey:
“Whatever is, is right.”

ATTO TERZO

Scena I°

Jephtha, Ifide, Sacerdoti e Coro

[N° 49 – Recitativo accompagnato]

JEPHTHA

Nascondi i tuoi raggi odiati o sole, fra le tue nubi,
e l'oscurità, profonda quanto il dolore di un padre,
un padre che offre la sua unica figlia
perché lo ha giurato in cambio della vittoria e della pace!

[N° 50 – Aria]

JEPHTHA

Portatela, o angeli, attraverso i cieli
lontano al di sopra dell'orizzonte blu.
Che ella vi salga gloriosa come voi
e vi regni per sempre come voi.
Portatela... *da capo*.

[N° 51 – Recitativo]

IFIDE

Voi, sacri sacerdoti, le cui mani non sono mai state sporcate
di sangue umano, perché avete così paura
ad eseguire la volontà di mio padre? All'appello del cielo
io obbedisco con umile rassegnazione.

[N° 52 – Aria]

IFIDE

Addio, limpide sorgenti e ruscelli,
prati fioriti, boschi ombrosi;
addio mondo indaffarato dove regnano
brevi ore di gioia e anni di dolore.
Scene più luminose cercherò lassù,
nel regno della pace dell'amore.

[N° 53 – Coro dei Sacerdoti]

CORO

Dubbioso timore e riverente spavento
ci colpiscono, Signore, mentre qui ci prosterniamo;
la tua santa legge ci trattiene,

JEPHTHA

Hide thou thy hated beams, O sun, in clouds
And darkness, deep as is a father's woe;
A father, off'ring up his only child
In vow'd return for victory and peace.

JEPHTHA

Waft her, angels, through the skies,
Far above yon azure plain,
Glorious there, like you, to rise,
There, like you, for ever reign.
Waft her. . . *da capo*

IPHIS

Ye sacred priests, whose hands ne'er yet were stain'd
With human blood, why are ye thus afraid
To execute my father's will? The call of Heav'n
With humble resignation I obey.

IPHIS

Farewell, ye limpid springs and floods,
Ye flow'ry meads and leafy woods;
Farewell, thou busy world where reign
Short hours of joy and years of pain.
Brighter scenes I seek above
In the realms of peace and love.

CHORUS

Doubtful fear and rev'rent awe
Strike us, Lord, while here we bow,
Check'd by Thy all-sacred law,
Yet commanded by the vow.

ma il voto ce lo impone.
In questa angoscia ascolta la nostra preghiera
e dichiara la tua volontà.

[N° 54 – Sinfonia]

[N° 55 – Recitativo]

ANGELO

Alzati, Jephtha, e voi, reverendi sacerdoti, fermate
la mano omicida. Nessun voto può prescrivere
la legge di Dio. né questo era il suo intento
se lo si esamina bene; pertanto sarà compiuto.
Tua figlia, Jephtha la devi dedicare
a Dio, per sempre pura e vergine,
e non come oggetto di sacrificio
doveva servire come olocausto a Dio.
Lo Spirito Santo così impone la sua volontà,
e ordina che sia così interpretata, e approva la
tua fede.

[N° 56 – Aria]

ANGELO

Tu vivrai felice, Ifide,
mentre il coro delle vergini
suonerà le sue arpe dalle corde d'oro,
e ogni anno ti renderà omaggio.
Felice Ifide, tutti i tuoi giorni
pura, angelica, virginale
trascorrerai lunghi giorni
per sempre coronata da encomi.

[N° 57 – Arioso]

JEPHTHA

Per sempre benedetto sia il Tuo santo nome,
Signore Dio di Israele!

[N° 58 – Coro dei Sacerdoti]

CORO

Sublime oggetto di lode infinita,
le tue vie sono giuste e dritte.
La tua misericordia non verrà mai meno,
sempre fedele, sempre sicura.

Hear our pray'r in this distress,
And Thy determin'd will declare.

ANGEL

Rise, Jephtha, and ye rev'rend priests, withhold
The slaught'rous hand. No vow can disannul
The law of God, nor such was its intent
When rightly scann'd; yet still shall be fulfill'd.
Thy daughter, Jephtha, thou must dedicate
To God, in pure and virgin state fore'er,
As not an object meet for sacrifice,
Else had she fall'n an holocaust to God.
The Holy Sp'rit, that dictated thy vow,
Bade thus explain it, and approves thy faith.

ANGEL

Happy, Iphis shalt thou live,
While to thee the virgin choir
Tune their harps of golden wire,
And their yearly tribute give.
Happy, Iphis, all thy days,
Pure, angelic, virgin-state,
Shalt thou live, and ages late
Crown thee with immortal praise.

JEPHTHA

For ever blessed be Thy holy name,
Lord God of Israel!

CHORUS

Theme sublime of endless praise,
Just and righteous are thy ways;
And thy mercies still endure,
Ever faithful, ever sure.

Scena II°

Entrano Zebul, Storgè, Hamor e il Coro degli Israeliti.

[N° 59 – Recitativo]

ZEBUL

Lasciatemi gioire di questa felice svolta,
mio onorato fratello, giudice di Israele!
Le nazioni canteranno la tua fede, il tuo coraggio,
la tua probità, e nel loro giusto encomio,
esse si assoceranno per celebrare il nome di
tua figlia.

[N° 60 – Aria]

ZEBUL

Lodatela, voi corteo delle Vergini
con lieti canti di più nobile scelta.
Voi angeli benedetti, tutt'attorno
lodatela con musica melodiosa.
Le virtù che vi appartengono,
l'amore e la verità chiedono musica.

[N° 61 – Recitativo]

STORGÈ

Lascia che una madre ti prenda fra le sue braccia,
e accetti con gioia sottomessa, figlia mia,
che la tua vita sia dedicata al Cielo.

[N° 62 – Aria]

STORGÈ

Dolce come la vista al cieco,
e la libertà dalla schiavitù,
tale è la gioia che trovo in te,
che sei stata salvata dalla tomba.
Così tu sei sempre mia.
Tale è il decreto del Cielo,
che ha benedetto i tuoi genitori,
benedicendo te.

[N° 63 – Recitativo]

HAMOR

Con felicità, Ifide, io vedo la tua salvezza.
Ma dovrò piangere per sempre una perdita così
cara,
benché Jephtha sia stato grande ad onorarmi,
dandomi il nome del figlio.

ZEBUL

Let me congratulate this happy turn,
My honour'd brother, judge of Israel!
Thy faith, thy courage, constancy and truth
Nations shall sing, and in their just applause,
All join to celebrate thy daughter's name.

ZEBUL

Laud her, all ye virgin train
In glad songs of choicest strain.
Ye blest angels all around,
Laud her in melodious sound.
Virtues that to you belong,
Love and truth demand the song.

STORGÈ

Oh, let me fold thee in a mother's arms,
And with submissive joy, my child,
Receive thy designation to the life of Heav'n.

STORGÈ

Sweet as sight to the blind,
Or freedom to the slave,
Such joy in thee I find,
Safe from the grave.
Still I'm of thee possess'd,
Such is kind Heav'n's decree
That hath thy parents bless'd
In blessing thee.

HAMOR

With transport, Iphis, I behold thy safety,
But must forever mourn so dear a loss,
Dear, though great Jephtha were to honour me
Still with the name of son.

[N° 64 – Aria]

HAMOR

È il potere del Cielo che governa tutto
che controlla il pianto che sta salendo.
Che io possa ancora adorare
e pensare a un angelo,
mentre così ogni fascino e ogni bellezza
risplendano di luce più che umana.
È il potere... *da capo*.

[N° 65 – Recitativo]

IFIDE

Mio fedele Hamor, che la Provvidenza
che ci invita alla sottomissione o ce la impone,
ti guiderà verso una scelta più felice.

[N° 66a – Aria]

IFIDE

Tutto quello che è mio in Hamor
io lo cedo liberamente al Cielo.
La gioia trionfante coroni i tuoi giorni
e il tuo nome sia eternamente lodato.
Più grande è la felicità che mi sarà assegnata
più grande sarà quella che ti attenderà!
Tutto quello che è mio... *da capo*.

[N° 66b – Duetto e Quintetto]

HAMOR

Tutto quello che è mio in Ifide
liberamente lo cedo al Cielo.

IFIDE

Obbedendo alla volontà suprema,
avrò sempre stima per Hamor.

HAMOR

Obbedendo all'onnipotente,
adorerò ancora la mia Ifide.

IFIDE, HAMOR, STORGÈ, JEPHTHA, ZEBUL

La gioia trionfante coroni i tuoi giorni
e il tuo nome sia eternamente lodato.

[N° 67 – Coro degli Israeliti]

CORO

E voi, membri della casa di Gilead, con una

HAMOR

'Tis Heav'n's all-ruling pow'r
That checks the rising sigh;
Yet let me still adore
And think an angel by,
While thus each charm and beauteous line
With more than human lustre shine.
'Tis Heav'n's. . . *da capo*

IPHIS

My faithful Hamor, may that Providence
Which gently claims or forces our submission,
Direct thee to some happier choice.

IPHIS

All that is in Hamor mine,
Freely I to Heav'n resign.
Joys triumphant crown thy days,
And thy name eternal praise.
Greater the bliss assign'd to me,
Greater still attend on thee.
Freely. . . *da capo*

HAMOR

Freely I to Heav'n resign
All that is in Iphis mine.

IPHIS

Duteous to the will supreme,
Still my Hamor I'll esteem.

HAMOR

Duteous to almighty pow'r,
Still my Iphis I'll adore.

IPHIS, HAMOR, STORGÈ, JEPHTHA, ZEBUL

Joys triumphant crown thy days,
And thy name eternal praise.]

CHORUS

Ye house of Gilead, with one voice,

sola voce
gioite di questi multipli benefici.
Liberata dal gladio distruttore della guerra,
la pace riprenderà i suoi benefici tutt'attorno,
mentre voi avanzerete sul cammino della virtù
Così siano benedetti quelli che temono il
Signore.
Amen. Alleluja!

In blessings manifold rejoice.
Freed from war's destructive sword,
Peace her plenty round shall spread,
While in virtue's path you tread;
So are they blest who fear the Lord.
Amen. Hallelujah.

FINE DELL'OPERA